

RECENSIONI

NUNZIO BOMBACI, *Per una medicina dialogica. Juan Rof Carballo, scienziato e filosofo*, collana *Studia Humaniora*, Orthotes, Napoli-Salerno 2015, 258 pp. 260.

Angelo Vecchio Ruggeri

Il repentino sviluppo della ricerca scientifica e della tecnica bio-medica esige, oggi più che nel passato, l'approfondimento della filosofia della medicina e della ragione medica in una visione sempre più olistica capace di integrare aspetti talvolta visti troppo settoriali della salute e della malattia.

Nel libro che stiamo per presentare, Nunzio Bombaci (Messina, 1958), – che ha conseguito il dottorato di Ricerca in Filosofia e Teoria delle Scienze Umane presso l'Università di Macerata e l'abilitazione ad Associato di Filosofia Morale, studioso del personalismo, del pensiero dialogico e della filosofia spagnola del Novecento – si pone come obiettivo proprio il recupero, l'approfondimento e la presentazione di una di quelle figure che nel Novecento in Spagna hanno dato un importante contributo alla riflessione sulla medicina: lo scienziato, medico-internista e umanista Juan Rof Carballo.

Scrive Bombaci nell'introduzione al libro: «Nel Novecento il pensiero spagnolo ha apportato un contributo di primo piano a una delle più rilevanti *filosofie del genitivo* affermatesi in questo secolo, ovvero la *filosofia della medicina*» (p. 9). Secondo l'autore Juan Rof Carballo è una tra le più rilevanti di queste figure.

Il libro contiene sei capitoli preceduti da una breve introduzione in cui l'autore contestualizza il lavoro e ne delinea il percorso. Il tutto è correlato da una interessante conclusione, da una scheda bibliografica, dalla bibliografia essenziale e dall'indice degli autori. La lineare articolazione dei capitoli induce il lettore ad avere un'visione globale della figura e del pensiero del medico spagnolo: *L'umanista Juan Rof Carballo* (cap. I), *la scienza nella riflessione rofiana* (cap. II), *il dialogo con gli psicanalisti* (cap. III), *la psicanalisi, scienza emancipativa* (cap. IV), *il contributo alla medicina psicosomatica* (cap. V), *la medicina antropologica e dialogica* (cap. VI).

In questa recensione riportiamo un passaggio di Bombaci da ritenersi a nostro avviso una importante chiave di lettura dell'opera:

Nell'antropologia medica di Rof Carballo è della massima importanza la nozione di *udimbre*, ovvero il complesso di relazioni che costituiscono l'uomo in quanto essere che ha sempre “bisogno dell'altro”. L'autore distingue tre forme di questo ordito. [...] L'uomo che si costituisce in virtù della *udimbre* è un essere essenzialmente indifeso, abbandonato come Edipo, esposto a tutti i pericoli, desaparando (des-amparado, ovvero

“senza riparo”) che ha assolutamente bisogno dell’altro. In virtù della protezione offerta dalla udimbre, lo stesso uomo sarà in grado di conseguire le più svariate competenze sul piano cognitivo, affettivo e motorio, conquistando progressivamente una propria autonomia: quest’ordito, se ben strutturato, vincola e libera, lega e slega al contempo, assolve anche una funzione emancipativa. Divenuto autonomo grazie ad esso, l’uomo sarà capace di iniziare una propria attività, fondare una propria famiglia e promuovere per tanto una nuova udimbre (p. 14).

Conclude Nunzio Bombaci: «Per Rof Carballo, l’esigenza di creare, di fondare qualcosa di permanente, è propria di ogni essere umano, è anzi un suo bisogno fondamentale. Nel corso della vita, del resto, egli deve innanzitutto “creare” anche la sua stessa identità»¹.

Il libro qui brevemente presentato è un prezioso strumento di ricerca per chiunque voglia conoscere la figura e il pensiero di *Juan Rof Carballo* e per chi, più in generale, vuole approfondire la storiografia del pensiero spagnolo del Novecento in riferimento, particolarmente, alla medicina antropologica e dialogica.

¹ p. 14